

MONTI LEPINI

RELAZIONE E IMMAGINI SULL'ESPLORAZIONE DI GROTTA PASQUETTA (POZZO DELLA MACCHIA).

di Maurizio Monteleone e Federico Sirtori (*)

IT *Riassunto* - A partire dal 1994 il Circolo Speleologico Romano ha condotto le esplorazioni della Grotta Pasquetta (alias Pozzo della Macchia, La 505, Carpineto Romano - RM). Ma solo nella primavera del 2008 è stato oltrepassato il vecchio fondo trovando una serie di pozzi e gallerie fino a raggiungere nel mese di agosto un sifone ad una quota di 360 metri di profondità. Le ricerche sono proseguite nel 2009, con l'esplorazione di nuovi rami.

EN HEREAFTER A REPORT AND SOME PICTURES REGARDING THE EXPLOITATION OF GROTTA PASQUETTA (POZZO DELLA MACCHIA) ARE REPORTED *Abstract* - Since 1994, the Circolo Speleologico Romano performed some explorations in Grotta Pasquetta (known as Pozzo della Macchia, land registry La 505, Carpineto Romano - RM). During the spring 2008, the old end of the cave was replaced by a series of tunnels and pots leading a siphon at 360 meters of depth. During 2009, the exploration continued and some new ramifications were found.

ES INFORME Y FOTOGRAFÍAS SOBRE LA EXPLORACIÓN DE CUEVA PASQUETTA (POZZO DELLA MACCHIA) *Resumen* - Desde 1994 el Circolo Speleologico Romano ha llevado las exploraciones de la Cueva Pasquetta. (alias Pozzo della Macchia, La 505, Carpineto Romano - RM). Fué superado en la primavera de 2008, en el antiguo fondo se encontraron una serie de pozos y galerías que llegaron hasta alcanzar un sifón, ya en el mes de agosto, a una profundidad de 360 metros. Las exploraciones continúan en 2009 con la exploración de nuevos tramos de galerías.

Innanzitutto voglio ringraziare a nome del Circolo Speleologico Romano, la Federazione Speleologica del Lazio che ha radunato qui tutti voi e lo Speleo Club Roma che, con la scusa del cinquantenario, ha allargato la partecipazione a speleologi che non praticano più ma che è sempre un piacere rivedere.

Vi ringrazio anche a nome di Federico Sirtori, pronto, come potete vedere, a dare inizio alla proiezione da lui stesso realizzata in power point.

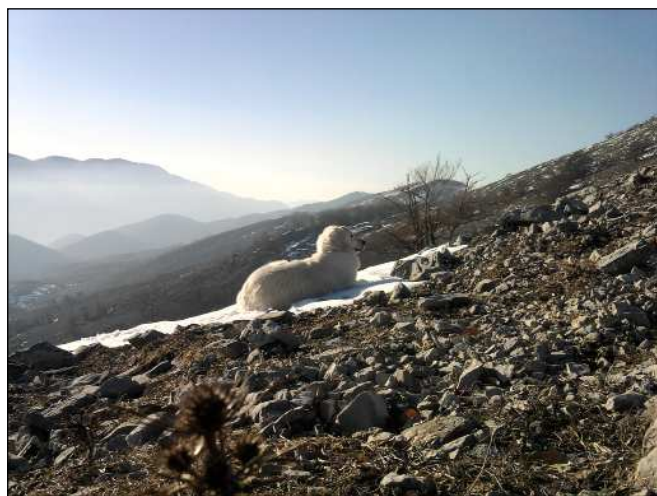
Ma ecco che partono le prime immagini.

Siamo nella zona di Supino, in un settore dei monti Lepini che sta superando per interesse, la zona di Carpineto Romano. Alle maggiori grotte di quest'area come il Pratiglio, il Fato e Campo di Caccia ora si aggiunge anche Pasquetta. L'ingresso della grotta è in una posizione favorevole rispetto



Il campo carsico ove si apre l'ingresso della grotta.

Foto Federico Sirtori



Pepita sui Monti Lepini.

Foto Federico Sirtori

a tante cavità del fondovalle che pur essendo di considerevoli dimensioni, come la Fossa di Helm, sono quasi sempre ostruite da detriti.

La grotta di Pasquetta si raggiunge percorrendo Valle Serena a partire dal fontanile tenendosi sulla destra orografica della piana, fino ad intercettare una vallecchia laterale all'estremità della quale si apre l'ingresso della grotta. Costituito da un cunicolo orizzontale alla base di una parete di roccia, l'imbocco della cavità si è dunque trovato protetto dall'invasione di materiale franoso permettendo così l'accesso alla prima parte della grotta.

La scoperta del Pozzo della Macchia, questo è il nome con cui la grotta è catastata, risale agli anni '70 quando viene scoperto l'ingresso celato da una macchia di vegetazione, da cui il nome. L'esplorazione, condotta da alcuni soci dello Speleo Club, porta alla discesa di un saltino iniziale alla base del quale uno scivolo riempito di materiale franato chiude la cavità. La grotta viene pubblicata da Alberta Felici, con

(*) Circolo Speleologico Romano

la sigla LA 505, nel bollettino del Circolo Speleologico Romano, (n° 2-1976-n° 3-1977) una monografia dedicata alle grotte dei Monti Lepini.

Il giorno di Pasquetta del 1994, due soci e due aspiranti del Circolo Speleologico Romano: Letizia Argenti, Marco Viola, Patrizia Chiovenda e Massimiliano Blefari, in ricognizione sul fianco del monte Malaina s'imbattono anche loro nel Pozzo della Macchia, ribattezzandolo.

La settimana seguente Anna Pedicone Cioffi scava nel riempimento in fondo al cono detritico di quell'unico pozzo aprendo il passaggio verso una modesta sala e da questa discende, insieme a Letizia Argenti, Mirko Baldoni, Augusto Bucciano, Marco Viola e Paola Chiovenda, alla base di un meandro di incoraggianti dimensioni.

A soli 30 metri di profondità la grotta incontra un affluente di significativa portata che contribuisce a farne una grotta molto promettente.



*In attesa di entrare.
Foto Maurizio Monteleone*

Nello stesso anno diversi soci del Circolo si avvicinano nel cercare di proseguire l'esplorazione oltre quel primo tratto di meandro che si arresta davanti ad ampie colate calcitiche, mi riferisco oltre a quelli già citati a Maurizio Buttinelli, Ennio D'Alessandro, Riccardo Ferrante, Paolo Turrini, Cristiana Vinciguerra e il sottoscritto. Il risultato porta al raggiungimento di una saletta oltre la quale non si riesce ad andare.

Di quei soci, uno in particolare è ispirato dalla promettente, seppure ancora modesta, cavità: Mirko Baldoni che riesce a distrarre il Circolo Speleologico Romano dal settore Ernico del Gresole-Vermicano, coinvolgendo diversi Soci come Federico Sirtori, Valerio Cenni e Maurizio Nicoletta a riprendere le esplorazioni, diversi anni dopo.

Infatti, nel 2006, un'intuizione di Federico Sirtori, porta a risalire un piccolo meandro affluente che conduce ad un nuovo restringimento tra le concrezioni che non consente il passaggio e che per diverse uscite costituirà l'obiettivo principale.

Finalmente, il 20 aprile del 2008, grazie al contributo esterno di Paolo Agnoletti al generatore, viene allargato e superato il diaframma tra le concrezioni, permettendo a Mirko Baldoni, Marco Di Bernardo, Federico Sirtori e me, di accedere ad un nuovo tratto di grotta di grandi dimensioni e di scendere un salto per affacciarsi su di un altro. Comincia



*Il meandro a meno trenta.
Foto Andrea Felici*

una fase dell'esplorazione per la quale l'avvicinamento alla grotta con tutti i materiali diventa essenziale e alla quale il Circolo non è più abituato.

Anche l'età media dei partecipanti contribuisce ad escogitare nuovi mezzi per il trasporto dei materiali come carrelli trasformabili in spallacci fino a veri e propri motorini elettrici per risparmiare le colonne vertebrali almeno sul percorso pianeggiante.

Come è emerso in precedenti relazioni di questo convegno, anche nell'esplorazione di Pasquetta spicca l'elemento del piacere di esplorare sul risultato stesso. La necessità di un appoggio esterno determinato dall'uso del generatore e del telefono ha allargato la partecipazione ad un numero sempre maggiore di soci sia del Circolo che di altri gruppi speleologici contribuendo a far crescere l'entusiasmo tra elementi di diverse realtà speleologiche e di diverse generazioni.

La punta successiva del 17 maggio 2008, vede ben dodici speleologi in esplorazione, si tratta di Mirko Baldoni, Valerio Cenni, Marco Di Bernardo, Stefano Gambari, Anna Pedicone Cioffi, Federico Sirtori del Circolo e di Paolo Dalmiglio, Federica Dellerma e Patrizia Marino (G.G. Castelli Romani),



*Fase di allargamento.
Foto Federico Sirtori*



- 1 L'amato carrello. (Foto Federico Sirtori)
 2 Tra le bianche colate del primo pozzo da trenta. (Foto Paolo Dalmiglio)
 3 La Base del primo pozzo da trenta. (Foto Andrea Felici)
 4 La base del Pozzo Astorri. (Foto Andrea Felici)
 5 Un the a Forte Apache. (Foto Maurizio Monteleone)
 6 Forte Apache. (Foto Maurizio Monteleone)
 7 Il bivacco del Generale. (Foto Maurizio Monteleone)
 8 La scoperta dell'elettricità. (Foto Valerio Sbordonì)





*La scoperta della ruota.
Foto Marco Di Bernardo*

Andrea Felici (S.C.R.), Paolo Turrini (A.R.S.D.E.A.) e, naturalmente, il sottoscritto. Vengono discesi diversi salti tra cui due imponenti pozzi da trenta arrestandosi a metà dell'arco di un successivo pozzo di maggiore profondità. Durante la punta del 14 giugno 2008, tra i numerosi salti discesi spiccano un pozzo di quaranta metri che il Circolo ha voluto intitolare a Marcello Astorri e "MAMMA MIA!!" uno spettacolare pozzo da sessanta.

In realtà fino a qui la grotta è un unico grande meandro con larghi salti. Come si può vedere, le immagini parlano da sole come parlano le facce degli speleologi. Speleologi stanchi che si dissetano in una pozza d'acqua limpida proveniente da un misterioso affluente. Ogni pozzo disceso ha la sua prosecuzione verso l'alto, le diramazioni occhieggiano a destra e sinistra ed ecco che proprio sopra il "MAMMA



*Il secondo pozzo da trenta.
Foto Andrea Felici*

MIA!" viene intercettato un altro importante ramo, "Tribuna Politica".

Il 28 e 29 giugno 2008 la squadra OVER FORTY raggiunge la stimata età media di 47 anni e la profondità di 360 metri. Siamo al "Salotto", un buon posto per bivaccare.

La grotta ripropone la transumanza sotterranea, the, dormire, the, andare.

La volta successiva è determinante. Il 2 e 3 agosto 2009 nove speleologi arrivano al Sifone Terminale a - 400. Dalla foto si possono riconoscere le facce serie, deluse e soddisfatte allo stesso tempo di Mirko Baldoni, Federico Sirtori, Paolo Turrini, Andrea Benassi, Marco Di Bernardo, Valerio Cenni e in basso Augusto Bucciano e Stefano Gambari. Manca solo la mia che scattavo la foto.

Pasquetta offre numerose opportunità esplorative, dalle punte di 20 ore si passa a esplorazioni domenicali nei Rami Attivi a monte a -40 e -15, insomma ce n'è per tutti i gusti, a tutte le quote e a tutti i livelli tanto da inserire nell'esplorazione quei pochi allievi, figure ormai rare nel panorama speleologico.

Nel 2009 l'esplorazione prosegue a capofitto a Tribuna Politica che con una serie ininterrotta di salti culmina con una verticale di oltre cento metri, un pozzone soprannominato



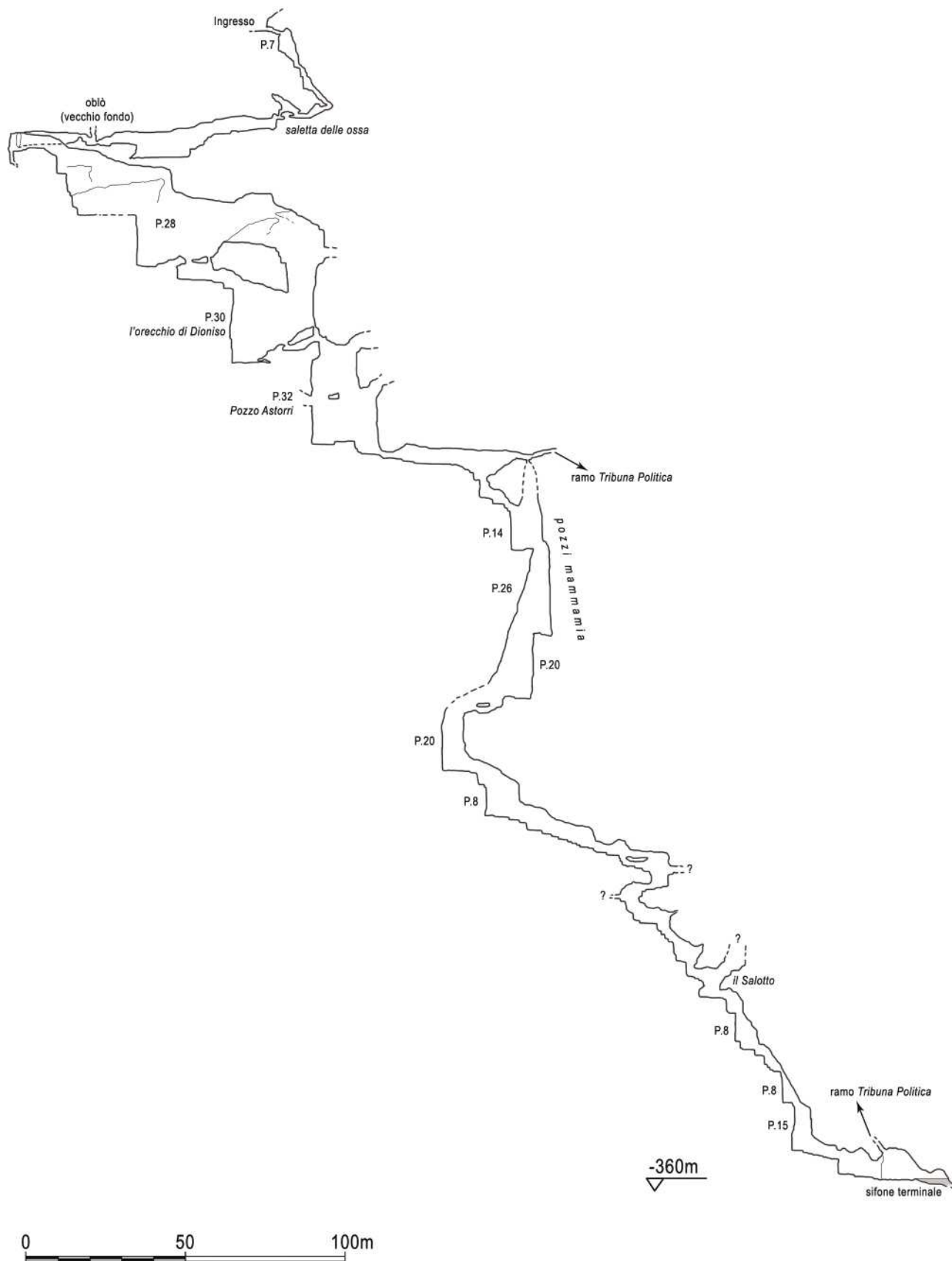
*Una squadra numerosa alla base del primo pozzo da trenta.
Foto Federico Sirtori*



*Mamma Mia!
Foto Maurizio Monteleone*

Ouso della Macchia o Grotta Pasquetta 505 La

Rilievo: CSR 1994 - 2008/2009



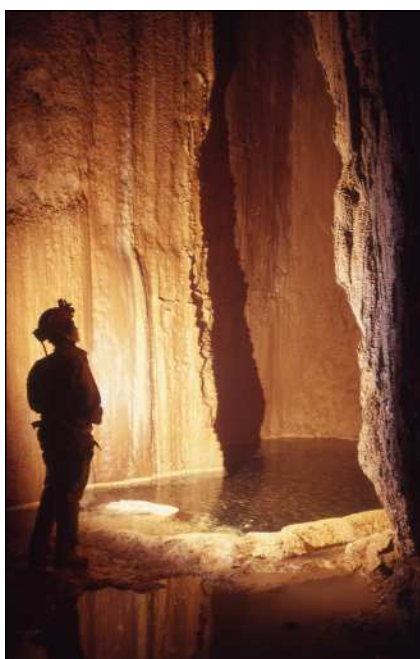


*L'ora del The.
Foto Maurizio Monteleone*

“Er Piotta”. La discesa avvenuta ilè preceduta da una memorabile e animata discussione sull’armo. Una campata unica, per altro incredibilmente possibile o una numerosa serie di frazionamenti? Finalmente Marco Di Bernardo e Paolo Dalmiglio alternandosi nella discesa riescono a raggiungere il fondo. Paolo infatti tocca il fondo e percorre la Galleria delle Pisoliti affacciandosi

sul Sifone Terminale. Spesso la grotta esegue una manovra a tenaglia e con due rami diversi raggiunge lo stesso luogo. Questa volta un vero sifone dall’aspetto incombente e profondo. Rimane per adesso la speranza di proseguire là dove si perde l’aria, scavalcando a metà discesa il grande pozzo.

Insieme a una serie di immagini suggestive dei panorami sotterranei di Pasquetta scorrono i nomi dei fotografi, tanti una volta tanto: Mirko Baldoni, Augusto Bucciano, Valerio Cenni, Paolo Dalmiglio, Marco Di Bernardo, Andrea Felici, Maurizio Monteleone, Anna Pedicone Cioffi, Valerio Sbordonni, Federico Sirtori.



*La vasca di acqua limpida alla base del Pozzo Astorri.
Foto Maurizio Monteleone*



*Tribuna Politica.
Foto Andrea Felici*

Un’ultima occhiata al rilievo per capire dove va la grotta: fa il girotondo.

Parte dal campetto carsico e dopo un ampio giro e quattrocento metri di dislivello ritorna sotto l’ingresso.”Dove volete andare?”

Lontano con la fantasia, ma in fondo, sempre là.



*La squadra Over Forty.
Foto Maurizio Monteleone*



*La Transumanza sotterranea.
Foto Maurizio Monteleone*



*Un imbozzolato.
Foto Maurizio Monteleone*



*Un sonno augusto.
Foto Anna Pedicone Cioffi*



*Sifona!
Foto Maurizio Monteleone*



*La scoperta de "Er Piotta".
Foto Maurizio Monteleone*

Su una foto di gruppo all'esterno scorrono i nomi dei partecipanti.

Paolo Agnoletti, Federica Antonucci, Letizia Argenti, Mirko Baldoni, Andrea Bastianon, Andrea Benassi, Massimiliano Blefari, Augusto Bucciano, Maurizio Buttinelli, Stefano Canali, Valerio Cenni, Paola Chiovenda, Anna Pedicone Cioffi, Roberto Corizza, Marco Di Bernardo, Ennio D'Alessandro, Paolo Dalmiglio, Federica Dellerma, Andrea Felici, Riccardo Ferrante, Stefano Gambari, Maria Grazia Lobba, Patrizia Marino, Elisabetta Aloisi Masella, Valentina Miglio, Maurizio Monteleone, Maurizio Nicoletta, Valerio Olivetti, Luca Papi, Angelo Procaccianti, Federico Sirtori, Paolo Turrini, Tarcisio Verdecchia, Marco Viola. E all'esterno: Valerio Sbordonì, Ornella Sattalini, Filippo Iacoacci, Roberta De Cristofaro, Claudio Norza, Roberto Sarra, Giulia Turrini, Mariella Da Broi, Sonia e Paola Barabesi, Sergio e Francesco Nozzoli, Guido Baroncini Turricchia, Cristiana Vinciguerra, Fiora, Francesca Ferrara, Daniela Giammei, Andrea Pellegrini, Silvia Russo. E inoltre: Lorenzo e Ilaria Baldoni, Ilaria Gambari, Marta Iacoacci, Alessandro, Emiliano e Daniele Monteleone, Aglaia Norza, Giulia e Valerio Russo, Diana Stancanelli, Noè Sbordonì.

A noi la speranza che si allarghi la grotta e il numero degli esploratori e a voi,
grazie per la cortese attenzione.



*E adesso?
Foto Maurizio Monteleone*